

"DA UDINE:

Giugno 2016, un report.

Se ne parla ogni giorno di meno, ma il flusso di arrivi a Udine si mantiene costante: a giugno l'Équipe di strada ha assistito 285 persone, provenienti per la maggior parte da Pakistan e Afghanistan - ma anche da Iraq, Somalia, Algeria e India - quasi sempre attraverso la rotta balcanica. Grazie all'intervento della Caritas, e nonostante ci si trovi ancora troppo spesso in situazioni critiche, molti riescono ad accedere immediatamente alle strutture di accoglienza, tanto che abbiamo ormai terminato i biglietti del bus raccolti attraverso la campagna per il biglietto sospeso lanciata a inizio maggio. La raccolta di biglietti - così come di cibo - continua presso il [Circolo Arci MissKappa](#).

Giugno è stato un mese molto intenso: di denunce e insinuazioni, ma anche di momenti di confronto e di grande solidarietà. A questo proposito, vi ricordiamo che è ancora attiva la petizione a nome di una rete di associazioni e privati cittadini a nostro favore

>> <https://www.change.org/p/governo-italiano-solidarietà-ad-os...>

Luglio 2016:

Dopo i litigi avvenuti tra richiedenti asilo all'interno della Caserma Cavarzerani (un luogo nato per la prima accoglienza di 80 richiedenti asilo e diventato in meno di un anno un centro di permanenza temporanea per più di 800 persone), le persone sono state divise per etnia, collocando alla Caserma Friuli afgani e pakistani Pashtun e lasciando i pakistani Panjabi al camp Cavarzerani.

Ci sono diversi gruppi di ragazzi che giungono a Udine ma che si rifiutano di entrare in alcuna struttura, nonostante gli venga spiegato quale sia l'iter procedurale e che il camp, di cui conosciamo le terribili carenze, sia comunque un luogo più sicuro della strada. Si spargono in città a piccoli gruppi, a volte vengono alla stazione per bere il the che portiamo.

Siamo sempre presenti alla stazione di Udine la sera, dove ci possono essere giorni in cui non giunge nessuno e giorni in cui arrivano più persone (prevalentemente Punjabi), delle quali solo poche, intendono recarsi nelle strutture.

DA PORDENONE:

continuano a restare senza accoglienza un certo numero di persone che pur avendo manifestato in Questura la propria richiesta/domanda di asilo non trovano pronta risposta, se non tra 7-15 giorni indicativamente e ovviamente vagano per la città dormendo dove capita, anche se non in posti fissi, e di giorno, anche per il caldo, nel principale parco cittadino S. Valentino. Il numero di queste persone oscilla tra le 30 e le 45 a secondo di diversi arrivi e delle varie disponibilità di entrata in accoglienza.

Con la nuova amministrazione comunale sembra finito il periodo di "non risposta" e si tende a dare quelle risposte che, soprattutto sul piano mediatico, appaiono come "risolutive".

<http://messengeroveneto.gelocal.it/pordenone/cronaca/2016/07/07/news/sequestrati-sacchi-e-coperte-profughi-davanti-alla-prefettura-1.13782056?ref=hfmvpnec-2>

Al parco e in altro luogo fuori in cui i richiedenti asilo dormono, i vigili urbani hanno requisito non solo le coperte, ma la vita di queste persone. nello zainetto o borsa di plastica di un richiedente asilo, ci stanno le scarpe, i pantaloni e la maglietta portata dalla nostra solidarietà, a volte un ricordo, qualcosa che rende meno duro l'andare. la loro vita ora è tutta lì, in quelle borse. bene, tutto questo è stato portato via stamattina, ci appelliamo a chi non è indifferente, ricordando che queste persone sono sottoposte a protezione internazionale, sottoscritta dal nostro paese in sede appunto internazionale ed europea.

Da GORIZIA:

Campo San Francesco (container) su terreno della Caritas locale è chiuso per circa venti giorni per lavori e messa in sicurezza. La gestione dello stesso è appena passata da MsF al consorzio Il Mosaico. Dei novanta richiedenti asilo quindici persone sono state collocate al CARA di Gradisca d'Isonzo, dunque entrate in convenzione, una ventina al dormitorio Caritas ed i restanti dormono nei locali della parrocchia della Madonnina a Gorizia fino a fine lavori. I nuovi arrivi sono costanti ma sempre con numeri esigui. Al momento nessuno dorme per strada."